

Reso noto il dossier della Antimafia sull'affare Coppola-Mangano-Spagnuolo

A pag. 6

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Per altri tre mesi i « caschi blu » restano nel Sinai

In penultima

Massiccia adesione in tutto il Paese allo sciopero generale proclamato dai sindacati

Con grandi manifestazioni unitarie di massa il popolo ha detto « basta » ai crimini fascisti

Un'appassionante giornata di lotta che ha investito le fabbriche, le scuole e vastissimi strati della cittadinanza - Decine di migliaia di romani riuniti ieri pomeriggio a Porta San Paolo - Lo sciopero generale di martedì prossimo potrà protrarsi sino a otto ore - Un compagno gravemente ferito da un agente a Firenze nel corso di una provocazione - Giovane colpito a revolverate davanti ad una sede del MSI a Roma - Episodi di teppismo

Scontri e incidenti tra gruppi extraparlamentari e polizia in alcune città

Come si dà forza alla democrazia

IMMENSE e decisa è stata la risposta popolare al nuovo efferato crimine fascista di Milano. Nell'intero paese ogni attività è stata sospesa, in compatta adesione alle decisioni unitarie delle tre confederazioni sindacali. Manifestazioni di massa si sono svolte ovunque, nelle piazze e nelle fabbriche, per esprimere, con lo sdegno e la collera che sono nell'animo di tutti, la volontà politica di imporre un mutamento profondo di indirizzi nella gestione della cosa pubblica e nella lotta all'eversione nera. Ne traluce la conferma che la democrazia italiana ha dietro di sé una forza enorme, ben capace di far fronte agli attacchi aperti o subdoli che mirano a insidiarla e a disgregarne le basi.

Il primo ed essenziale punto è questo: il dovere politico e costituzionale di stroncare le attività, i piani, le violenze delle centrali neofasciste, per garantire un civile confronto nel paese, per ridare alla cittadinanza sicurezza e tranquillità. Debolezze e connivenze gravissime, che da anni da quando, il 12 aprile 1973, gli squadristi assassinarono l'agente di pubblica sicurezza Marino. In tribunale sono ora gli esecutori materiali, coloro che i caporioni del MSI mandarono allo sbaraglio. Ebbene, ancora una volta si è riusciti a fare in modo che quei caporioni venissero « stracati », come se non fossero implicati nello stesso sanguinoso episodio. Un altro processo fatto a pezzi, dunque, svuotato di tanta parte del suo reale contenuto politico. E ancora: la vergogna dei « sanabili » così a lungo e vergognosamente tollerati nel centro della città, e ai quali si è concesso di trasferirsi indisturbati in altre zone a provocare, ad assente, finché l'altra sera uno di questi comandos, formato da individui tutti già ben noti e ripetutamente denunciati, ma tranquillamente a piede libero e armati, ha assassinato Claudio Varalli, diciotto anni.

LA LINEA dell'unità è più che mai la linea nostra, per la quale ci battiamo e che perseguiamo con tenacia, come strada maestra per l'avanzamento democratico del paese. E' per questo che troviamo assai grave la posizione assunta ieri dalla segreteria della DC quando, nel commentare i tragici fatti milanesi, poneva l'accento non già sulla necessità dell'Unione delle forze antifasciste bensì sul vecchio e logoro discorso della crociata antimunitaria. E' un atteggiamento tanto più condannabile in un momento come quello che il paese sta attraversando, un atteggiamento che tuttavia ieri il vice di Fanfani, Ruffini, ha ulteriormente ribadito. Egli si è chiesto come possa il nostro partito insistere « sulla solidarietà tra le forze che hanno dato vita alla Resistenza e alla Costituzione », dal momento che attacciamo la politica della democrazia cristiana. La risposta è nelle sue stesse parole. La linea seguita dall'attuale dirigenza della DC è una linea di divisione che, in una fase politica la quale imporrebbe il massimo di unità per avviare la ripresa civile, morale, economica dell'Italia, tende viceversa ad approfondirne il solco tra le masse. Siamo noi a chiedere alla DC e ai suoi attuali esponenti se, per risanare il paese, per liquidare le forze dell'eversione e del crimine, per garantire l'ordine democratico, repubblicano o no necessario — appunto — la solidarietà fra le forze che hanno dato vita alla Resistenza e alla Costituzione. Masse sconfitte di cittadini italiani, di diversi ceti e di diversi orientamenti, ne sono convinte.

Luca Pavolini

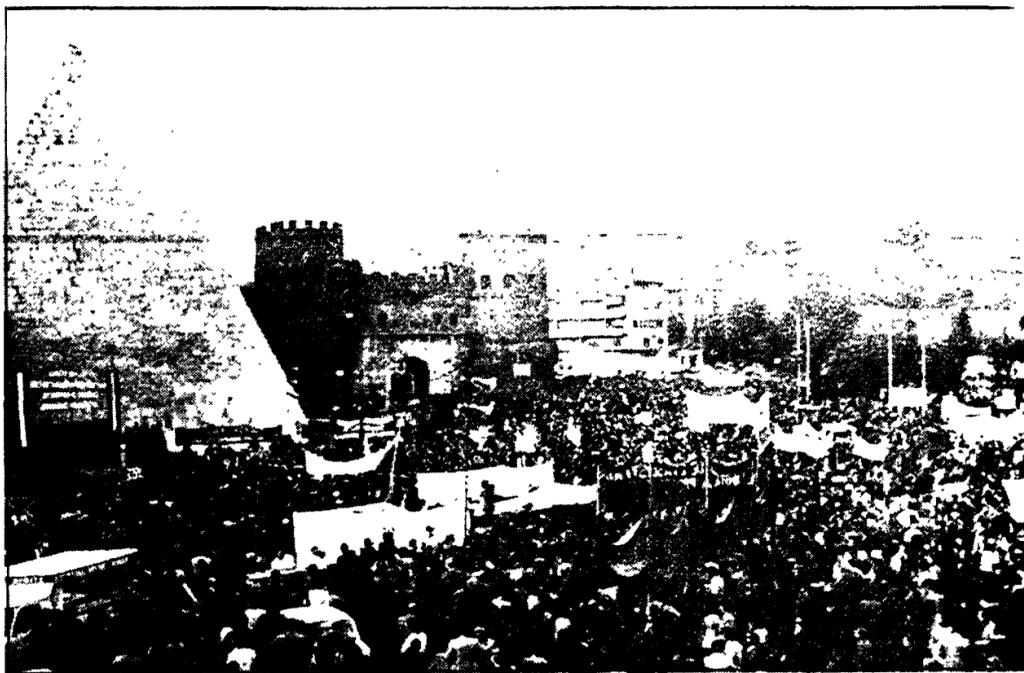
Con possenti manifestazioni popolari e massicce sospensioni del lavoro nelle fabbriche e nelle scuole il Paese ha dato ieri una ferma, decisa risposta alla criminalità nera e rivendicato una energica iniziativa antifascista da parte del governo e dei pubblici poteri. Lo sciopero generale, che in tutta Italia ha avuto la durata di un'ora, si è protratto per due in Lombardia. Mentre nei luoghi di lavoro si svolgevano assemblee-presidio, grandi manifestazioni si sono svolte in decine di città. Un'appassionante giornata di lotta è stata in particolare vissuta a Roma dove, mentre di mattina sono scesi in sciopero gli studenti, nel pomeriggio decine di migliaia di cittadini si sono riuniti a Porta San Paolo.

La forte risposta della coscienza antifascista del Paese ha dato la misura dell'isolamento dei fascisti. Ci sono tuttavia da registrare, ai margini della grandiosa protesta, alcuni gravi episodi di tensione e di teppismo. Giovani appartenenti a gruppi della sinistra extraparlamentare hanno dato vita in alcune città a violenti scontri con la polizia e con i fascisti. A Firenze due giovani sono stati colpiti dalle revolverate di un agente. Uno dei feriti, che è in gravissime condizioni, è un iscritto al PCI che si trovava casualmente a passare. A Roma un giovane è stato gravemente ferito davanti ad una sezione missina. I fascisti hanno sparato anche a Bari, ferendo un passante. In altre città, elementi teppisti si sono abbandonati a provocatorie manifestazioni di violenza anche contro sedi di partiti governativi.

Cresce intanto la mobilitazione per la grande manifestazione nazionale antifascista indetta a Milano per martedì prossimo, in occasione dello sciopero generale proclamato da CGIL-CISL-UIL.

Per favorire la concentrazione dei lavoratori a Milano, la segreteria della Federazione ha autorizzato le strutture territoriali che prenderanno parte alla manifestazione ad estendere sino ad un massimo di 8 ore la durata dello sciopero generale. Proprio per favorire la partecipazione dei lavoratori allo sciopero di Milano, i sindacati dei ferrovieri hanno deciso di ridurre a mezz'ora (dalle 11 alle 11,30) la partecipazione dei lavoratori addetti alla circolazione dei treni, mentre il resto dei ferrovieri si asterrà dal lavoro per quattro ore.

ALLE PAGINE 5 E 10



Migliaia e migliaia di cittadini romani hanno dato vita ieri a Porta San Paolo ad una appassionata protesta antifascista

Consultazioni sui temi della difesa dell'ordine democratico

Berlinguer, Natta e Perna esprimono a Moro l'urgenza di atti incisivi contro l'eversione

Le dichiarazioni al termine del colloquio - Chiesto un netto indirizzo antifascista e un preciso orientamento dei pubblici poteri da parte del governo - Confronto serio e aperto sui provvedimenti legislativi necessari - Il presidente del Consiglio si è incontrato anche con DC e PSI

Una delegazione del PCI si è incontrata ieri sera a Palazzo Chigi con il presidente del Consiglio on. Moro. Al colloquio, che era stato richiesto dal PCI e che è durato un'ora e mezza, hanno preso parte il compagno Enrico Berlinguer, segretario generale del Partito, e i compagni Natta e Perna, presidenti dei due gruppi parlamentari. Al termine, il compagno Natta ha rilasciato la seguente dichiarazione: « Abbiamo esposto al presidente del Consiglio il nostro giudizio e anche le nostre richieste di fronte alla situazione del Paese, che ci sembra preoccupante e grave per ciò che riguarda l'ordine democratico e l'ordine pubblico. Abbiamo sottolineato in particolare l'esigenza, che ci sembra essenziale per far fronte a questa situazione, di un indirizzo politico più che mai netto, coerente da parte del governo in senso antifascista e democratico e quindi di un orientamento che dal governo deve venire, pur nella salvaguardia delle funzioni proprie della autonomia dei diversi settori e corpi dello Stato, che solleciti e impegnino tutti a compiere rigorosamente e con tempestività il proprio dovere. « Abbiamo sottolineato, in secondo luogo, l'esigenza che da parte del governo ci siano oggi degli atti incisivi, facendo leva sui poteri e sul merito a cui può ricorrere (ci riferiamo anche alle leggi che esistono) per

colpire fenomeni, individuali o collettivi, organizzazioni e covi che sono tutti noti e denunciati come fonti di violenza squadristica di carattere eversivo. Riteniamo che ci siano e debbano essere i mezzi per stroncare questa attività e per eliminare la presenza di questi covi dai quali partono sistematicamente azioni aggressive fasciste. « Naturalmente riteniamo che una efficace, pronta difesa dell'ordine democratico e della sicurezza del nostro Paese debba comportare un impegno di tutte le forze democratiche. Da parte nostra questa assunzione di responsabilità vi è stata e vi è. Nello stesso tempo ci sembra che occorra guardarsi da impostazioni che anziché uni-

ro, come è necessario, le forze essenziali del nostro Paese, anche in un rapporto positivo di collaborazione con gli organi e i corpi preposti all'ordine pubblico, puntino su contrapposizioni e ritorsioni che finiscono per disorientare e dare spazio a tentativi e proposte di carattere fascista. « Abbiamo discusso infine col presidente del Consiglio - ha detto Natta - di nuovi strumenti legislativi. Bisogna dire che negli ultimi tempi di leggi su queste materie ne abbiamo fatte molte e ad esse abbiamo sempre dato un contributo rilevante. Non riteniamo che le difficoltà, le carenze, le inefficienze manifestatesi dipendano soltanto dal difetto di leggi. E non vorremmo - è una polemica che abbiamo fatto in altri momenti - che questo divenisse una sorta di alibi. Noi siamo pronti ad un confronto serio, responsabile a proposito anche dei provvedimenti che sono stati recentemente presentati alla Camera del governo, a scatto del « vertice » della maggioranza. « Un confronto serio significa per noi che non si può partire da affermazioni infondate e perfino menzogne come quelle fatte dal Popolo Stammatina, secondo cui il Parlamento andrebbe a rilente nell'esame di questo provvedimento. Non è un giudizio di merito che ci riguarda. Questa legge, in realtà, è stata presentata alla Camera l'8 aprile, assegnata alle commissioni il 15 e ieri ne è iniziata la discussione con la relazione di un ministro del partito di maggioranza che la legge non va avanti per ostruzionismo comunista.

si dà un'indicazione dimmentemente opposta a quella che occorrerebbe per risolvere positivamente i gravi problemi della situazione attuale, e si afferma una cosa che provoca nel Paese un'impressione falsa e in definitiva si determina un impatto alla responsabilità di un esame responsabile della legge. « Detto questo - ha concluso il compagno Natta -, riba-

c. f.

(Segue in ultima pagina)

Milano: assemblee in ogni fabbrica

Dalla nostra redazione

MILANO, 18. A Milano e in tutta la Lombardia, oggi, il lavoro si è fermato di nuovo nelle fabbriche e negli uffici. Per il secondo giorno consecutivo, di fronte al pericolo che la provocazione scattata dal fascista l'assassinio del giovane Varalli possa avere nuove e luttuose conseguenze, davanti al crescere della tensione dopo la morte di Giovanni Zibechi, i lavoratori milanesi hanno dato una nuova prova di forza e di responsabilità. Le 2 ore di sciopero generale proclamato dai sindacati in

Trovato un ordigno nella sede della Regione a Bologna

Un ordigno con tre chiodi, trovato in un ufficio nella sede della Regione Emilia-Romagna, a Bologna. L'ordigno non era in grado di esplodere ma per provocare una carneficina sarebbe bastato collegarlo con un timer. Contro il nuovo gravissimo attentato la Regione ha preso posizione denunciando l'ennesimo tentativo fascista. A PAG. 5

(Segue in ultima pagina)

A grande maggioranza dai Consigli generali CGIL, CISL, UIL

Approvato il progetto per l'unità

Ribadito il valore della lotta per nuovi indirizzi economici e sociali - Isolata la pattuglia antiunitaria - Gli interventi di Lama, Boni, Macario e Vanni - Ha concluso Storli

Alessandro Cardulli

(Segue a pagina 4)

Il Congresso USA boccia gli aiuti militari chiesti da Ford per Thieu

Il piano di Ford per il Vietnam del sud è sotto i colpi delle Commissioni del Congresso. La Commissione per le forze armate ha bocciato gli aiuti militari chiesti per il regime di Saigon. La Commissione esteri ha approvato solo cento milioni di dollari per lo sgonfiamento dei cittadini americani, da realizzare subito, e altri cento per aiuti umanitari, da erogare attraverso l'ONU.

Direzione PCI

La Direzione del P.C.I. è convocata per mercoledì 23 aprile alle ore 9,30.



sempre i poveri

L'ALTRO ieri sera nella «Tribuna politica» in cui, moderatore Jacobelli, abbiamo ascoltato e visto i rappresentanti dei partiti esponenti: loro giudizi sulla riforma della Rai, il democristiano on. Arnaldi che sembra il protagonista di un carosello per l'intermezzo, ha lamentato, tra l'altro, che la moda di oggi sia quella di addossare tutte le colpe di quanto accade alla DC, e ieri, a proposito dei gravissimi fatti di Milano, un giornale che non si sarebbe un'ora più oltre, per non arrivare troppo in su. Sarà un caso. Ma anche l'altro giorno a Milano, a due ore o poco meno del primo assassinio, un agente è stato ucciso. Una volta si diceva: « La Giustizia segue il suo corso ». Adesso la Giustizia segue le sue avocazioni. Avete conosciuto un giudice, in tutti questi anni, che aveva iniziato una indagine non sia stato costretto ad abbandonarla appena si è capito che stava per concluderla con risultati sensazionali? E i risultati sensazionali quali potranno essere se non la protesta che è solo di vecchio stampo, di lette o indirette dei governanti e di uomini strettamente legati al caso? E' forse solo un caso se il senatore Fanfani, chiamato alla segreteria DC come un dittatore, non ha potuto e non ha potuto cambiare sostanzialmente un solo uomo al partito e al governo, e forse non può più cambiare nemmeno se stesso? E intanto chi ci rimette? La pelle, chi cade ammazzato, e sempre la povertà, che è il più insidioso e il più terribile nemico. E intanto, potremo Zibechi tutti e due fatti di gente poverissima, il primo aveva lavorato dall'età di tredici anni e girava di conquis, un titolo di studio. Anche il secondo studiava, ma adesso faceva il pover'uomo. Costoro, sempre i poveri, muoiono sempre i poveri. Li aspetta sempre la violenza e il sangue. Fortebraccio

Il CIPE rinvia le decisioni per adeguare il programma

Minimizzati gli investimenti delle Partecipazioni

Una relazione verrebbe approntata a luglio per essere poi discussa in autunno — Rifiuto di ogni controllo democratico in una « Not a » presentata da Bisaglia — Nessuna decisione sulla TV a colori — ENI e GEPI sono state autorizzate a rilevare alcune aziende

Il Comitato interministeriale per la programmazione ha rinviato ieri i principali argomenti all'ordine del giorno. Il dossier della TV a colori, per la quale è previsto il passaggio alla fase esecutiva nei prossimi nove mesi, è stato ritenuto troppo voluminoso per esaurirlo ieri; gli sarà dedicata una riunione apposita, forse la prossima settimana. La relazione sui programmi delle aziende a partecipazione statale, presentata con otto mesi di ritardo, ma senza un aggiornamento effettivo, è stata approvata formalmente — per la presentazione al Senato e alla Camera martedì e mercoledì prossimi — e respinta di fatto, avendo il CIPE impegnato a presentare a luglio una nuova relazione. Il Parlamento discuterà così il progetto soltanto con la relazione programmatica del prossimo autunno. Vi è lo slittamento di un intero anno che si verifica non casualmente. Proprio nell'epicentro di una crisi economica che avrebbe richiesto chiare scelte del settore industriale direttamente sotto responsabilità governativa.

Il CIPE ha preso ieri le seguenti decisioni:
1) intervento della GEPI-estioni partecipazioni industriali, società pubblica di cui è imminente l'aumento del capitale conferito dallo Stato, per assicurare la prosecuzione delle attività negli stabilimenti Lamugnan (Venezia), Magnoni e Tedeschi (Torino), SAMO (Brescia);
2) passaggio al gruppo ENI, società Tescon, delle aziende Foschi (Bologna), Scudario, Mac Queen (Pomezia) e Orland (Fiorotranco);
3) congruo rifinanziamento della GEPI (non si dice l'entità) e aumento del capitale mediante legge di intervento (non si dice quali: la misura e le condizioni sono oggetto di riunioni interministeriali);
4) aumento del 100 a 130 miliardi dell'intervento Cassa per abitazioni dei lavoratori nel Mezzogiorno, un programma in ritardo per il quale sono stati inviati scrittori integrativi;
5) variazioni ai pareri di conformità riguardanti impianti ENI a Sarroch e Manfredonia, Montedison a Brindisi e Rumanica-Sir ad Assemini.

La riduzione decisa dall'Assobancaria

Tasso d'interesse al 15%

Verranno abbassati anche gli interessi su alcuni tipi di deposito

L'esecutivo della Assobancaria ha deciso ieri la riduzione del tasso d'interesse « per la migliore clientela » dal 16,5 al 15 per cento. La riduzione sui prestiti verrà accompagnata da riduzioni sui depositi. Sul conto corrente di entità superiore a 250 milioni verrebbe corrisposto un interesse massimo del 14,5. Si tenta di presentare che trattandosi di depositi ritirabili a vista, questi conti correnti non dovrebbero fruttare alcun interesse al depositante. Nessuna indicazione viene data circa l'interesse che verrebbe assicurato al piccolo depositante a risparmio a cui le banche continuano ad applicare tassi arbitrari. Il ministro del Tesoro, onorevole Colombo, ha rilasciato una dichiarazione in cui approva la decisione dell'Assobancaria. L'on. Colombo aveva in effetti indicato la necessità di scendere a 15, ma due mesi fa, quando la situazione era diversa. Ora siamo nel pieno di una caduta della domanda che ostacola la ripresa produttiva. Lo stesso relatore democristiano al bilancio, Rebecchini, ha evitato di fare proprie quelle affermazioni. Rilevando che le misure adottate nel '74 hanno contribuito a determinare l'arresto dell'inflazione e la normalizzazione della bilancia dei pagamenti, ma con la conseguenza di avere « negli ultimi mesi dell'anno una caduta della domanda che ostacola la ripresa produttiva ». Lo stesso relatore democristiano al bilancio, Rebecchini, ha evitato di fare proprie quelle affermazioni. Rilevando che le misure adottate nel '74 hanno contribuito a determinare l'arresto dell'inflazione e la normalizzazione della bilancia dei pagamenti, ma con la conseguenza di avere « negli ultimi mesi dell'anno una caduta della domanda che ostacola la ripresa produttiva ».

Convegno a Roma organizzato dall'INEUT

Confronto su crisi economica e politica per il Mezzogiorno

Le relazioni del compagno Reichlin e dei professori Petriccione e Saraceno - Critiche alla spesa pubblica erogata secondo esigenze clientelari

Un «confronto sul Mezzogiorno» si è svolto ieri a Roma, su iniziativa dell'INEUT (Istituto nazionale di economia urbana e territoriale). Il dibattito ha registrato numerosi interventi, i quali hanno espresso posizioni diverse e articolate su una serie di questioni, anche naturalmente come conseguenza della diversa collocazione e ispirazione politica dei partecipanti al convegno. Tra gli altri, hanno parlato il compagno La Torre e Pezzio, il presidente della Finanziaria Meridionale Giorgio Ruffolo, Nino e di vari altri. Tra gli altri, hanno parlato il compagno La Torre e Pezzio, il presidente della Finanziaria Meridionale Giorgio Ruffolo, Nino e di vari altri. Tra gli altri, hanno parlato il compagno La Torre e Pezzio, il presidente della Finanziaria Meridionale Giorgio Ruffolo, Nino e di vari altri.

Grave lutto del compagno Natta

SANREMO, 18. Un grave lutto ha colpito il compagno Alessandro Natta, presidente del gruppo comunista della Camera. Questa mattina è morto suo fratello Pietro, di 73 anni, da tempo ammalato. I funerali del compagno Natta avranno luogo domani pomeriggio, in forma civile, partendo alle 16,45 dalla sua abitazione alla villa del centro di Anzio. Al cospo Alessandro Natta e al suo familiare, vengono le fraterne condoglianze dell'Unità.

Telegiornali sui « tempi » dc

Ennesimo esempio di faziosità « prelettorale » alla TV. Giovedì scorso, il comunicato delle segreterie del nostro Partito sui tragici fatti avvenuti nella mattinata di Milano e nel corso dei quali ha perduto la vita un altro giovane democristiano è stato dettato dall'ufficio stampa del PCI ai servizi della Rai-Tv alle ore 19,40. Ma ne il telegiornale delle 20, ne quello delle 20,30 sul secondo canale ne hanno fatto parola, nonostante che i responsabili del Telegiornale fossero anche stati preavvertiti dell'entità del documento. Evidente che non si è voluto mandare in onda una notizia politica di rilievo come la presa di posizione del PCI perché mancava, ancora, la presa di

Il dibattito sul bilancio al Senato

I comunisti chiedono urgenti modifiche delle leggi fiscali

Gli interventi dei compagni Li Vigni e Borsari - Martedì a Montecitorio conferenza-stampa dei gruppi parlamentari del PCI - L'ottimismo di Colombo sulla situazione economica non è condiviso neppure dai dc

Il dibattito sul bilancio di previsione dello Stato per il 1975 in corso al Senato, dopo il voto già espresso dalla Camera, ha offerto l'occasione per la messa a punto di alcuni temi e questioni attualmente all'attenzione dell'opinione pubblica. Il ministro del Tesoro, Colombo, presente al dibattito, non ha trovato nessun consenso per l'ottimismo sulla crisi economica messo in mostra nelle scorse settimane. Lo stesso relatore democristiano al bilancio, Rebecchini, ha evitato di fare proprie quelle affermazioni. Rilevando che le misure adottate nel '74 hanno contribuito a determinare l'arresto dell'inflazione e la normalizzazione della bilancia dei pagamenti, ma con la conseguenza di avere « negli ultimi mesi dell'anno una caduta della domanda che ostacola la ripresa produttiva ».

Presentate in Commissione alla Camera

Concrete proposte del PCI per l'edilizia popolare

Il ddl che prevede interventi straordinari d'emergenza non è stato ancora approvato perché la DC respinge ogni miglioramento

Il gruppo comunista ha presentato in Commissione alla Camera una serie di proposte per l'edilizia popolare. Le proposte consistono in: 1) l'istituzione di un fondo di emergenza per la costruzione di alloggi popolari; 2) l'istituzione di un fondo di emergenza per la costruzione di alloggi popolari; 3) l'istituzione di un fondo di emergenza per la costruzione di alloggi popolari.

Domani nel XXX della Liberazione

Grande corteo a Bologna di partigiani e soldati

La continuità dell'iniziativa antifascista è fortemente sottolineata in questi giorni in cui, accanto alla forte e unitaria domanda di libertà, si susseguono episodi di Milano, registrano numerosissime manifestazioni per celebrare il 30. anniversario della Liberazione. Il corteo partirà da piazza Maggiore, dove prenderà la parola il ministro della Difesa, Forlani, il presidente della Regione, Fonti, i presidenti della Provincia, Biondi, e il sindaco di Bologna, Zamboni.

Manifestazioni del Partito

OGGI: Bari: Chiaromonte; Catanzaro: Occheto; Milano: Querosio; Lodi: Valori; Villafranca: Fredduzzi; Schio: Libertini; Policoro (Matera): La Torre.
DOMANI: Portogruaro: Barca; Fano: Galluzzi; Trieste: Ingrao-Imbriani; Torino: Pajetta; Napoli: Reichlin-Ainovi; Gioglio: Caravola; Saracusa: Vizzini; Pistoia: Mecchini.
LUNEDÌ: Pavia: Cossutta; Sarzana: Di Giulio; Milano: Pajetta; Genova: A. Seroni; Forlì: Serrì.

Negata la partecipazione alla rubrica « A-Z »

Agli agenti di PS è vietato parlare in TV di sindacato

Assurdo no del Ministero alla regolare domanda avanzata da una guardia - Minaccia di procedimento disciplinare contro il brigadiere della Polizia di Roma, che aveva partecipato ad una tavola rotonda di un giornale

CUMULO DEI REDDITI MA CHI L'HA VOLUTO?

In Parlamento, la Democrazia cristiana volò a favore del cumulo dei redditi e i comunisti volarono contro. Nel febbraio scorso il PCI ha proposto:
● ESESIONE DAL CUMULO DEI REDDITI FAMILIARI DA LAVORO AL DI SOTTO DEGLI OTTO MILIONI DI LIRE ANNUI.
● AGEVOLAZIONE PER I REDDITI FAMILIARI DA LAVORO SUPERIORI A QUESTA CIFRA, ATTRAVERSO LA DETRAZIONE, AI FINI DEL CUMULO, DI 3 MILIONI DI LIRE.
Inoltre i comunisti sostengono la necessità di esentare dall'imposta gli assegni familiari. QUESTE MISURE POSSONO ESSERE APPLICATE SUBITO. Nello stesso tempo si deve avviare una revisione di tutto il nostro sistema fiscale.

Questo manifesto è stato diffuso in tutta Italia dalla Commissione centrale di stampa e propaganda del P.C.I.

Presentate in Commissione alla Camera

Concrete proposte del PCI per l'edilizia popolare

Il gruppo comunista ha presentato in Commissione alla Camera una serie di proposte per l'edilizia popolare. Le proposte consistono in: 1) l'istituzione di un fondo di emergenza per la costruzione di alloggi popolari; 2) l'istituzione di un fondo di emergenza per la costruzione di alloggi popolari; 3) l'istituzione di un fondo di emergenza per la costruzione di alloggi popolari.

Presentato il libro « Giornali nella tempesta »

In occasione della presentazione del volume di Francesco « Giornali nella tempesta », che si è svolta giovedì a Roma, nella sede della Stampa estera, si è sviluppato un vivace dibattito intorno al tema della libertà di informazione e ai problemi che attraverso la stampa italiana. Hanno preso parte alla discussione il ministro Spadolini, Sarti e Donat Cattin, il sottosegretario Salizzoni, il compagno Aldo Tortorella, responsabile della Commissione culturale del PCI, il compagno Intini, della redazione dell'Unità, il presidente della segreteria della Federazione della stampa, Muriel e Ceschia, e Alessandro Curzi.

Mai con i fascisti

A proposito della decisione della Presidenza della Camera di spostare « per ragioni tecniche » dall'Unità di Montefiore alla Sala della Lupa in Campidoglio la cerimonia celebrativa del trentesimo anniversario della Liberazione, il popolo ha scritto che tale decisione sarebbe stata in effetti determinata dalla volontà dei comunisti di non partecipare alla celebrazione assente ai rappresentanti del MSI e al socialdemocratico Caronia. La deplorea con parole grosse come una sfera ingiustamente e una obduzione di un preteso dovere politico e morale.

Sergio Pardera

Rilancio della lotta per una nuova politica di sviluppo, per l'occupazione e la democrazia

Gli obiettivi unitari dello sciopero del 22

I sindacati chiedono al governo precisi impegni per quanto riguarda i settori più in crisi dell'economia - L'azione contro le sospensioni e i licenziamenti - Il problema delle tariffe

La pesante situazione economica di questi giorni, di occupazione...

tariffe pubbliche e una nuova equità di prezzi e di...

bilizzazione dei prezzi e l'interazione spec e che lo dice intere...

Il segretario generale della CGIL intervenendo nel dibattito dei tre Consigli ha sottolineato il valore del progetto - Le conclusioni di Storti - Conferma la strategia per un nuovo sviluppo e l'esigenza di rafforzare e coordinare l'iniziativa - Forte polemica contro le posizioni degli antiunitari

Lo sciopero generale del 22 che è l'obiettivo unitario della lotta...

La polemica con i comunisti per l'opzione per unità di azione...

Il progetto di unità di azione è stato approvato dai tre Consigli...

Il progetto di unità di azione è stato approvato dai tre Consigli...

L'ipotesi è stata affacciata in un comunicato ministeriale

CONCIMI: SI PROFILANO NUOVI RICARCI

Previsi aumenti dei prezzi e defiscalizzazioni anche per i prodotti petroliferi - Presa di posizione dell'Alleanza contadini - Il CIP continua a rifiutarsi di consegnare al tribunale i documenti richiesti

Per i riciclatori e per i produttori di altri prodotti...

La nuova politica di sviluppo...

La polemica con i comunisti...

Il progetto di unità di azione...

Standa: anche nel '74 bilancio favorevole

Dalla nostra redazione

La bilancia di penetrazione di Standa Montedison nel settore della...

Conclusa a Bologna la conferenza dell'Alleanza

Dalla nostra redazione

C'è una storia in Emilia Romagna ancora tutta da scrivere...

Le donne contadine impegnate per rinnovare l'agricoltura

Dalla nostra redazione

Non impazzite! È dettamente nella conclusione dei poteri...

Nelle 100 mila imprese coltivatrici dell'Emilia Romagna, metà della forza lavoro impiegata è femminile

Dalla nostra redazione

Le donne contadine impegnate per rinnovare l'agricoltura...

Coop agricole: controllo pubblico sulle importazioni

Dalla nostra redazione

Sulla proposta avanzata da alcune parti di affidare l'attività...

Approvato il progetto per l'unità

(Dalla prima pagina)

Il progetto di unità di azione è stato approvato dai tre Consigli...

Il progetto di unità di azione è stato approvato dai tre Consigli...

RUMIANCA

CONVOCAZIONE ASSEMBLEA. Ordine del giorno. Società Tribunale di Torino.

La polemica con i comunisti...

Il progetto di unità di azione...

Folle imponenti di popolo hanno ripetuto «basta» ai crimini fascisti

CORTE E MANIFESTAZIONI IN OGNI CITTA'

Fabbriche, cantieri, uffici e scuole sono rimasti bloccati dallo sciopero generale - Grandi comizi e migliaia di assemblee - Le imponenti manifestazioni da Napoli a Torino, da Bologna a Bari, da Venezia a Palermo e a Cagliari - Possente testimonianza antifascista in tutta la Toscana - Documenti unitari votati nei consigli comunali e provinciali - Università e istituti chiusi per la protesta

Una prova possente di unità e di vigilanza antifascista si è levata ieri da tutto il Paese, tornando una grande testimonianza dello scioero e della esecuzione suscitati dai tragici fatti di Milano. Fabbriche ed uffici sono rimasti fermi per un'ora raccogliendo l'appello allo sciopero generale lanciato dalla Federazione sindacale unitaria. In tutta Italia si sono svolte migliaia di manifestazioni, cortei, assemblee, in numerosissime città gli organismi democratici studenteschi hanno dato vita a grandi proteste unitarie antifasciste.

A NAPOLI con la partecipazione di diverse migliaia di persone si è svolta una grande manifestazione. Studenti di tutte le scuole (chiuse per l'intera giornata per lo sciopero indetto da CGIL, CISL e UIL) e cittadini di ogni ceto, lavoratori di numerose fabbriche, si sono radunati in piazza Mancini, da dove si è mosso un lunghissimo corteo. All'altezza dell'Università di Napoli, nel corteo anche gli universitari e i rappresentanti di molti consigli di facoltà che erano riuniti nell'Ateneo per un'assemblea indetta dalla DADA (Unione democratica antifascista). I manifestanti hanno raggiunto piazza Matteotti, dove si sono alternati al microfono operai, studenti, sindacalisti.

A FIRENZE e in tutte le fabbriche della Toscana si è fermato il lavoro; i consigli di fabbrica e i lavoratori si sono riuniti e hanno espresso il loro dissenso con ordini del giorno in cui, insieme allo sdegno per le vittime delle «trame nere», si fa appello all'unità ed alla vigilanza. Nella regione sono rimaste chiuse anche le scuole. In ogni centro gli studenti hanno dato vita a vibranti manifestazioni.

Numerosi gli appelli antifascisti delle assemblee elettive dei consigli di istituto, delle sedi universitarie. In serata a Firenze si è tenuta una manifestazione unitaria promossa dalle organizzazioni antifasciste della Regione, cui hanno aderito i partiti democratici, i sindacati, la Provincia, la Regione, associazioni di categoria e di massa. Decine di migliaia di cittadini sono partiti da piazza San Marco e sono confluiti in piazza della Signoria, dove, di fronte ad una massa di popolo, hanno parlato amministratori, sindacalisti, esponenti dell'antifascismo.

A PERUGIA compatto è stato lo sciopero generale di tutti i settori delle attività produttive e nei cantieri si sono svolte assemblee con l'approvazione di ordini del giorno antifascisti. In tutti i centri della provincia gli studenti hanno disertato le lezioni, dando vita a cortei e manifestazioni. In serata, nel capoluogo umbro, si è svolta una grande manifestazione unitaria, cui hanno partecipato delegazioni da tutta l'Umbria, sindacati e amministratori comunali, provinciali e regionali.

ALL'AQUILA, dove massiccia è stata la partecipazione allo sciopero, un immenso corteo di lavoratori e studenti è sfollato per le vie del centro cittadino, al termine del quale si è svolto un comizio. Manifestazioni, cortei ed assemblee antifasciste si sono svolte a PESCARA, CHIETI, TERAMO, SULMONA, AVEZZANO, CAMPOBASSO, ISERNA, LARINO, TERNI e SANCARLO.

A BARI e in tutta la Puglia si sono avute astensioni di massa. A Bari, dove si sono fermate e si sono svolte assemblee...

A POTENZA, a MATERA e nei principali centri della Basilicata si sono svolte manifestazioni, assemblee e cortei. A Matera le scuole sono rimaste chiuse ed oltre mille giovani hanno dato vita ad un corteo promosso dalla FGCI, UISI e PCRI.

A COSENZA, venerdì mattina l'Università statale della Calabria ha sospeso per protesta le lezioni e un corteo di studenti e docenti ha attraversato le vie del centro. Precedenza si era svolta un altro corteo di studenti medi. Assemblee e manifestazioni si sono svolte in numerosi centri della provincia.

A CATANIA studenti e professori dell'Università e delle scuole secondarie hanno dato vita ad un corteo che si è concluso con una grande assemblea all'interno dell'Università. In tutta la Sicilia, nelle fabbriche e nei luoghi di lavoro, si sono svolte assemblee e manifestazioni.

In SARDEGNA l'astensione dal lavoro è stata massiccia. Assemblee si sono svolte, tra cui nelle fabbriche della Sardegna centrale e nel luogo di lavoro di Olgiata. Anche lì, come in tutta la Sardegna, dei grandi magazzini Ennascente e UPM si sono estesi dal lavoro per un'ora. A Cagliari migliaia di studenti hanno aderito allo sciopero del centro cittadino.

A VENEZIA e in tutto il Veneto numerose sono state le manifestazioni di protesta. Partecipando al comizio di Mestre, alla quale hanno partecipato gli operai di Porto Marghera e numerosi giovani. Un documento di condanna antifascista è stato votato da studenti e docenti dell'Università Ca' Foscari. Corti e dimostrazioni di studenti e lavoratori sono state organizzate a VERONA, a TREVISO, a ROVIGO, a VICENZA, e a PADOVA.

A TRIESTE, dove pieno successo ha avuto lo sciopero, la gioventù del Pci e del Pli, il giovane della Dc hanno rivolto un appello unitario ai giovani. A PORDENONE dopo un corteo con oltre diecimila studenti e insegnanti, si è svolto un comizio in piazza Municipio.

A TORINO plebiscitaria è stata la partecipazione allo sciopero. In tutta la città, i lavoratori, i docenti, gli studenti, hanno dato vita ad un corteo. Assemblee e ordini del giorno sono segnalati in tutte le fabbriche e magazzini.

A GENOVA la continuità dell'azione antifascista è stata sottolineata nel corso di una manifestazione all'interno dell'Ansaldo Mecanica Nucleare di Sampierdarena. Alla quale ha partecipato il presidente della Camera, Bertini.

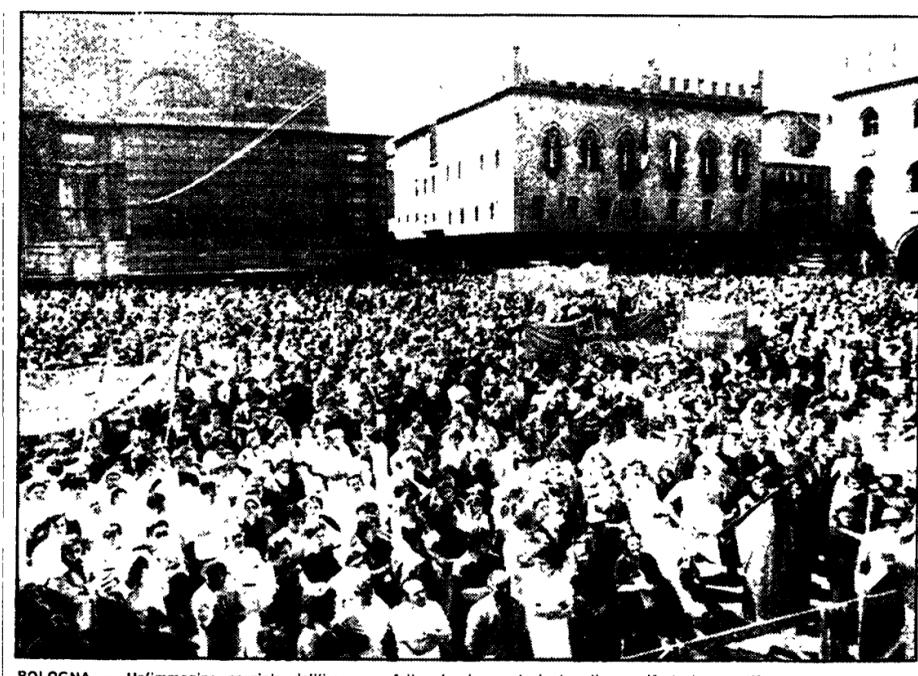
In tutta l'EMILIA si sono svolte manifestazioni di protesta. A BOLOGNA, migliaia di persone, rispondendo allo appello dell'ANPI si sono date convegno a piazza Maggiore, da dove è partito un corteo con oltre diecimila persone. Compatta è stata la partecipazione allo sciopero generale.

In tutte le scuole gli studenti hanno disertato le lezioni. Al teatro Comunale di Roma la prima dell'opera «Per Massimo Manes» è stata cancellata. Anche il commercio ha aderito al movimento di silenzio in omaggio ai caduti dell'antifascismo.

A REGGIO EMILIA al 100% sono state le astensioni di massa. Anche i commercianti hanno aderito al movimento di silenzio in omaggio ai caduti dell'antifascismo.

4 neofascisti arrestati a Bolzano

BOLZANO, 18. Alcuni incidenti sono avvenuti oggi a Bolzano al termine di una assemblea studentesca del liceo scientifico «Torricelli» indetta per protesta contro le violenze fasciste. Alcuni teppisti di destra - stranieri al liceo - hanno affiso davanti alla porta dell'istituto un manifesto inteso alla sfotata contro la violenza rossa, minacciando altresì di «ammazzare» chiunque osasse straparlare. Con molto controllo gli studenti del «Torricelli» hanno atteso insieme con i professori l'arrivo della polizia per garantire almeno agli alunni i propri diritti. L'assemblea all'istituto della scuola. Poi, quando agenti della squadra politica sono giunti sul posto, gli studenti sono usciti, ma sono stati immediatamente arrestati quattro estremisti di destra. Nei trasferimenti alcuni giovani sono rimasti contusi; quattro teppisti, noti «picchiatori» sono stati arrestati per la loro esposizione della magistratura, in stato di arresto, sotto l'accusa di rissa aggravata. Essi sono: Walter Gioia di 24 anni, Euceliano Paron di 29 anni, Giorgio Holzmann di 18 anni e tutti di Bolzano, più volte distinti in azioni di provocazione contro studenti di sinistra e Luigi Benelli.



BOLOGNA - Un'immagine parziale dell'immensa folla che ha partecipato alla manifestazione antifascista

Il magistrato lo ha sentito in ospedale dove il militare si trova ricoverato

A lungo interrogato il carabinieri che ha investito e ucciso Zibecchi

«Sono stato colpito da qualcosa e ho perduto il controllo del mezzo» - La versione smentita da decine di testimoni - A San Vittore interrogati i tre amici del fascista che ha assassinato Claudio Varalli - Tre le inchieste

MILANO, 18. Mentre Antonio Bragioni, il fascista accusato di aver ucciso il microfono secondo lo studente Claudio Varalli, è tuttora latitante, il PM Emilio Alessandrini, nuovo titolare delle indagini dopo la destituzione del collega Ottavio Colato, ha disposto oggi vari atti istruttori: sulle tracce di un volante che è stato investito e ucciso il 17 marzo, il giudice ha disposto che il militare Sergio Chiareri, nell'ospedale militare di Baggio, un quartiere periferico di Milano.

Il Chiareri, come è noto, è l'autista del camion che ha travolto e ucciso l'insegnante di educazione fisica Gianmario Zibecchi su un marciapiede posto all'angolo fra via Cellini e corso XXII Marzo.

Il militare è ricoverato per due ferite: una alla zivernata destra e l'altra al collo. A suo detto, le ferite sarebbero state provocate da corpi contundenti. La spiegazione sui fatti di ieri, fornita da Chiareri al magistrato, presente il suo difensore, è stata quella di Cillario, sarebbe più o meno questa. Il militare, alla guida del grosso automezzo, con accanto un tenente del reparto motorizzato, si trovava a San Vittore, in via Cellini, e corso XXII Marzo.

Il militare, infine, avrebbe detto che, con il suo mezzo, proseguiva in colonna. Risulterebbe, invece, che stava correndo in direzione di via Cellini, sostenuta, valutabile attorno ai 70 chilometri all'ora. Il camion, sempre secondo le testimonianze di numerosi presenti, era in movimento quando sarebbe bene che andassero a riferire le cose che hanno visto al magistrato, si sarebbe letteralmente proiettato contro i manifestanti, fra i quali si trovava Zibecchi.

«I familiari vogliono vivere il loro grande dolore nella più intimità dei cuori», ha detto il sostituto procuratore. Le indagini, ancora alle prime battute, sono state divise dal sostituto Alessandrini in tre inchieste. La prima riguarda il microfono di Claudio Varalli, la seconda la morte di Gianmario Zibecchi, la terza, comprende la ricostruzione degli incidenti di ieri.

Per domani, è stata disposta l'apertura dei cadaveri di Varalli e di Zibecchi, che sarà effettuata dai periti Fennelli e Rucchi nell'Istituto di medicina legale dell'Università. I due cadaveri costituiranno parte civile contro il fascista Bragioni per conto della famiglia Varalli, ha riferito, conversando con i giornalisti, il sostituto procuratore di svolgere i funerali del loro figlio in forma strettamente privata.

I familiari vogliono vivere il loro grande dolore nella più intimità dei cuori, ha detto il sostituto procuratore. Le indagini, ancora alle prime battute, sono state divise dal sostituto Alessandrini in tre inchieste. La prima riguarda il microfono di Claudio Varalli, la seconda la morte di Gianmario Zibecchi, la terza, comprende la ricostruzione degli incidenti di ieri.

«I familiari vogliono vivere il loro grande dolore nella più intimità dei cuori», ha detto il sostituto procuratore. Le indagini, ancora alle prime battute, sono state divise dal sostituto Alessandrini in tre inchieste. La prima riguarda il microfono di Claudio Varalli, la seconda la morte di Gianmario Zibecchi, la terza, comprende la ricostruzione degli incidenti di ieri.

«I familiari vogliono vivere il loro grande dolore nella più intimità dei cuori», ha detto il sostituto procuratore. Le indagini, ancora alle prime battute, sono state divise dal sostituto Alessandrini in tre inchieste. La prima riguarda il microfono di Claudio Varalli, la seconda la morte di Gianmario Zibecchi, la terza, comprende la ricostruzione degli incidenti di ieri.

«I familiari vogliono vivere il loro grande dolore nella più intimità dei cuori», ha detto il sostituto procuratore. Le indagini, ancora alle prime battute, sono state divise dal sostituto Alessandrini in tre inchieste. La prima riguarda il microfono di Claudio Varalli, la seconda la morte di Gianmario Zibecchi, la terza, comprende la ricostruzione degli incidenti di ieri.

«I familiari vogliono vivere il loro grande dolore nella più intimità dei cuori», ha detto il sostituto procuratore. Le indagini, ancora alle prime battute, sono state divise dal sostituto Alessandrini in tre inchieste. La prima riguarda il microfono di Claudio Varalli, la seconda la morte di Gianmario Zibecchi, la terza, comprende la ricostruzione degli incidenti di ieri.

«I familiari vogliono vivere il loro grande dolore nella più intimità dei cuori», ha detto il sostituto procuratore. Le indagini, ancora alle prime battute, sono state divise dal sostituto Alessandrini in tre inchieste. La prima riguarda il microfono di Claudio Varalli, la seconda la morte di Gianmario Zibecchi, la terza, comprende la ricostruzione degli incidenti di ieri.

Non era ancora in grado di esplodere

Bomba nella sede della Regione Emilia-Romagna

Tre chili di tritolo - L'ordigno doveva soltanto essere collegato con un timer

BOLOGNA, 18. Sventato un attentato terroristico nella sede della regione Emilia-Romagna, in via Silvani. Un ordigno, preparato con oltre tre chili di esplosivo (dove si tratta di gelatina) e stato trovato casualmente, poco dopo le 13, nascosto in un armadio di un ufficio al quarto piano dello stesso edificio occupato dal dottor Marco Evangelisti, 30 anni, impiegato dell'assessorato alla pubblica istruzione.

«Sembra» - ha detto Evangelisti - con il capo dell'Intelligence della Regione, prefettura evidentemente, una maulita provocazione.

Un comunicato è stato emesso congiuntamente dalla giunta regionale, dall'ufficio di presidenza e dai capi gruppo consiliari. «Il momento che il paese attraversa è grave - si dice nel documento. - La trama criminale che da troppo tempo minaccia la democrazia e le istituzioni della Repubblica conquistate dal popolo italiano con la Resistenza, deve essere stroncata. Ci richiediamo ferma e decisa del governo e di tutti gli organi dello Stato italiano».

«Sembra» - ha detto Evangelisti - con il capo dell'Intelligence della Regione, prefettura evidentemente, una maulita provocazione.

Un comunicato è stato emesso congiuntamente dalla giunta regionale, dall'ufficio di presidenza e dai capi gruppo consiliari. «Il momento che il paese attraversa è grave - si dice nel documento. - La trama criminale che da troppo tempo minaccia la democrazia e le istituzioni della Repubblica conquistate dal popolo italiano con la Resistenza, deve essere stroncata. Ci richiediamo ferma e decisa del governo e di tutti gli organi dello Stato italiano».

Un comunicato è stato emesso congiuntamente dalla giunta regionale, dall'ufficio di presidenza e dai capi gruppo consiliari. «Il momento che il paese attraversa è grave - si dice nel documento. - La trama criminale che da troppo tempo minaccia la democrazia e le istituzioni della Repubblica conquistate dal popolo italiano con la Resistenza, deve essere stroncata. Ci richiediamo ferma e decisa del governo e di tutti gli organi dello Stato italiano».

A Milano e in altre città

Atti di teppismo ai margini della protesta unitaria

Tentativi di incendiare sedi neofasciste Assalto alla sede milanese del PSDI

Dopo l'omaggio alla memoria dei neofascisti, si sono svolte in tutta Italia le manifestazioni di protesta. A Milano, in corso Venezia, un gruppo di teppisti ha tentato di incendiare la sede del PSDI. I tentativi sono stati respinti dalla polizia.

«Il Comitato permanente antifascista per la difesa dell'ordine pubblico», ha denunciato immediatamente alla stessa sede del PSDI, ha espresso ferma condanna per la vandalica aggressione e la piena solidarietà con i colpiti. A riunione di ieri, erano presenti anche i delegati del partito della Federazione sindacale, delle Associazioni provinciali di resistenza e delle Federazioni giovanili e stata ribadita la condanna a «per delitti fascisti» che hanno assassinato Antonio Varalli, la seconda la morte di Gianmario Zibecchi, la terza, comprende la ricostruzione degli incidenti di ieri.

«Il Comitato permanente antifascista per la difesa dell'ordine pubblico», ha denunciato immediatamente alla stessa sede del PSDI, ha espresso ferma condanna per la vandalica aggressione e la piena solidarietà con i colpiti. A riunione di ieri, erano presenti anche i delegati del partito della Federazione sindacale, delle Associazioni provinciali di resistenza e delle Federazioni giovanili e stata ribadita la condanna a «per delitti fascisti» che hanno assassinato Antonio Varalli, la seconda la morte di Gianmario Zibecchi, la terza, comprende la ricostruzione degli incidenti di ieri.

«Il Comitato permanente antifascista per la difesa dell'ordine pubblico», ha denunciato immediatamente alla stessa sede del PSDI, ha espresso ferma condanna per la vandalica aggressione e la piena solidarietà con i colpiti. A riunione di ieri, erano presenti anche i delegati del partito della Federazione sindacale, delle Associazioni provinciali di resistenza e delle Federazioni giovanili e stata ribadita la condanna a «per delitti fascisti» che hanno assassinato Antonio Varalli, la seconda la morte di Gianmario Zibecchi, la terza, comprende la ricostruzione degli incidenti di ieri.

«Il Comitato permanente antifascista per la difesa dell'ordine pubblico», ha denunciato immediatamente alla stessa sede del PSDI, ha espresso ferma condanna per la vandalica aggressione e la piena solidarietà con i colpiti. A riunione di ieri, erano presenti anche i delegati del partito della Federazione sindacale, delle Associazioni provinciali di resistenza e delle Federazioni giovanili e stata ribadita la condanna a «per delitti fascisti» che hanno assassinato Antonio Varalli, la seconda la morte di Gianmario Zibecchi, la terza, comprende la ricostruzione degli incidenti di ieri.

«Il Comitato permanente antifascista per la difesa dell'ordine pubblico», ha denunciato immediatamente alla stessa sede del PSDI, ha espresso ferma condanna per la vandalica aggressione e la piena solidarietà con i colpiti. A riunione di ieri, erano presenti anche i delegati del partito della Federazione sindacale, delle Associazioni provinciali di resistenza e delle Federazioni giovanili e stata ribadita la condanna a «per delitti fascisti» che hanno assassinato Antonio Varalli, la seconda la morte di Gianmario Zibecchi, la terza, comprende la ricostruzione degli incidenti di ieri.

«Il Comitato permanente antifascista per la difesa dell'ordine pubblico», ha denunciato immediatamente alla stessa sede del PSDI, ha espresso ferma condanna per la vandalica aggressione e la piena solidarietà con i colpiti. A riunione di ieri, erano presenti anche i delegati del partito della Federazione sindacale, delle Associazioni provinciali di resistenza e delle Federazioni giovanili e stata ribadita la condanna a «per delitti fascisti» che hanno assassinato Antonio Varalli, la seconda la morte di Gianmario Zibecchi, la terza, comprende la ricostruzione degli incidenti di ieri.

«Il Comitato permanente antifascista per la difesa dell'ordine pubblico», ha denunciato immediatamente alla stessa sede del PSDI, ha espresso ferma condanna per la vandalica aggressione e la piena solidarietà con i colpiti. A riunione di ieri, erano presenti anche i delegati del partito della Federazione sindacale, delle Associazioni provinciali di resistenza e delle Federazioni giovanili e stata ribadita la condanna a «per delitti fascisti» che hanno assassinato Antonio Varalli, la seconda la morte di Gianmario Zibecchi, la terza, comprende la ricostruzione degli incidenti di ieri.

«Il Comitato permanente antifascista per la difesa dell'ordine pubblico», ha denunciato immediatamente alla stessa sede del PSDI, ha espresso ferma condanna per la vandalica aggressione e la piena solidarietà con i colpiti. A riunione di ieri, erano presenti anche i delegati del partito della Federazione sindacale, delle Associazioni provinciali di resistenza e delle Federazioni giovanili e stata ribadita la condanna a «per delitti fascisti» che hanno assassinato Antonio Varalli, la seconda la morte di Gianmario Zibecchi, la terza, comprende la ricostruzione degli incidenti di ieri.

«Il Comitato permanente antifascista per la difesa dell'ordine pubblico», ha denunciato immediatamente alla stessa sede del PSDI, ha espresso ferma condanna per la vandalica aggressione e la piena solidarietà con i colpiti. A riunione di ieri, erano presenti anche i delegati del partito della Federazione sindacale, delle Associazioni provinciali di resistenza e delle Federazioni giovanili e stata ribadita la condanna a «per delitti fascisti» che hanno assassinato Antonio Varalli, la seconda la morte di Gianmario Zibecchi, la terza, comprende la ricostruzione degli incidenti di ieri.

«Il Comitato permanente antifascista per la difesa dell'ordine pubblico», ha denunciato immediatamente alla stessa sede del PSDI, ha espresso ferma condanna per la vandalica aggressione e la piena solidarietà con i colpiti. A riunione di ieri, erano presenti anche i delegati del partito della Federazione sindacale, delle Associazioni provinciali di resistenza e delle Federazioni giovanili e stata ribadita la condanna a «per delitti fascisti» che hanno assassinato Antonio Varalli, la seconda la morte di Gianmario Zibecchi, la terza, comprende la ricostruzione degli incidenti di ieri.

«Il Comitato permanente antifascista per la difesa dell'ordine pubblico», ha denunciato immediatamente alla stessa sede del PSDI, ha espresso ferma condanna per la vandalica aggressione e la piena solidarietà con i colpiti. A riunione di ieri, erano presenti anche i delegati del partito della Federazione sindacale, delle Associazioni provinciali di resistenza e delle Federazioni giovanili e stata ribadita la condanna a «per delitti fascisti» che hanno assassinato Antonio Varalli, la seconda la morte di Gianmario Zibecchi, la terza, comprende la ricostruzione degli incidenti di ieri.

«Il Comitato permanente antifascista per la difesa dell'ordine pubblico», ha denunciato immediatamente alla stessa sede del PSDI, ha espresso ferma condanna per la vandalica aggressione e la piena solidarietà con i colpiti. A riunione di ieri, erano presenti anche i delegati del partito della Federazione sindacale, delle Associazioni provinciali di resistenza e delle Federazioni giovanili e stata ribadita la condanna a «per delitti fascisti» che hanno assassinato Antonio Varalli, la seconda la morte di Gianmario Zibecchi, la terza, comprende la ricostruzione degli incidenti di ieri.

«Il Comitato permanente antifascista per la difesa dell'ordine pubblico», ha denunciato immediatamente alla stessa sede del PSDI, ha espresso ferma condanna per la vandalica aggressione e la piena solidarietà con i colpiti. A riunione di ieri, erano presenti anche i delegati del partito della Federazione sindacale, delle Associazioni provinciali di resistenza e delle Federazioni giovanili e stata ribadita la condanna a «per delitti fascisti» che hanno assassinato Antonio Varalli, la seconda la morte di Gianmario Zibecchi, la terza, comprende la ricostruzione degli incidenti di ieri.

«Il Comitato permanente antifascista per la difesa dell'ordine pubblico», ha denunciato immediatamente alla stessa sede del PSDI, ha espresso ferma condanna per la vandalica aggressione e la piena solidarietà con i colpiti. A riunione di ieri, erano presenti anche i delegati del partito della Federazione sindacale, delle Associazioni provinciali di resistenza e delle Federazioni giovanili e stata ribadita la condanna a «per delitti fascisti» che hanno assassinato Antonio Varalli, la seconda la morte di Gianmario Zibecchi, la terza, comprende la ricostruzione degli incidenti di ieri.

«Il Comitato permanente antifascista per la difesa dell'ordine pubblico», ha denunciato immediatamente alla stessa sede del PSDI, ha espresso ferma condanna per la vandalica aggressione e la piena solidarietà con i colpiti. A riunione di ieri, erano presenti anche i delegati del partito della Federazione sindacale, delle Associazioni provinciali di resistenza e delle Federazioni giovanili e stata ribadita la condanna a «per delitti fascisti» che hanno assassinato Antonio Varalli, la seconda la morte di Gianmario Zibecchi, la terza, comprende la ricostruzione degli incidenti di ieri.

Ieri notte in via Nazionale al centro della città in fin di vita il giovane ferito nel sanguinoso episodio a Firenze

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 18. A conclusione di una drammatica giornata di violenza, si sono svolti al centro della città, due giovani sono stati feriti gravemente a colpi di pistola. Secondo alcuni testimoni, il ferito è stato colto da un agente di polizia in borghese. Accanto ad uno dei feriti è stata trovata una arma. Ecco i fatti, secondo versioni raccolte pochi minuti dopo sul luogo del drammatico episodio e al pronto soccorso dell'ospedale S. Giovanni. Da tutti è mancavano poche minuti a mezzanotte, quando una pattuglia di polizia, all'angolo con via Faenza tutto sembrava tranquillo dopo che per tutta la serata la zona era stata al centro di violenti scontri tra gruppi extraparlamentari e agenti di polizia. La zona è a poche centinaia di metri dal centro della redazione provinciale del MSI.

«Il Comitato permanente antifascista per la difesa dell'ordine pubblico», ha denunciato immediatamente alla stessa sede del PSDI, ha espresso ferma condanna per la vandalica aggressione e la piena solidarietà con i colpiti. A riunione di ieri, erano presenti anche i delegati del partito della Federazione sindacale, delle Associazioni provinciali di resistenza e delle Federazioni giovanili e stata ribadita la condanna a «per delitti fascisti» che hanno assassinato Antonio Varalli, la seconda la morte di Gianmario Zibecchi, la terza, comprende la ricostruzione degli incidenti di ieri.

Dalla nostra redazione

BARI, 18. Ancora sparatorie ad opera dei fascisti. È avvenuto a Bari, nella centrale piazza S. Ferdinando, nelle prime ore del pomeriggio, quando tre giovani neofascisti erano intenti a cacciare e a scagliare pietre contro un passante. Un fascista, che era stato ferito alla gamba, è stato trasportato all'ospedale. I fatti sono stati denunciati dal sindaco di Bari, Antonio Di Lorenzo, che ha chiesto l'arresto dei tre giovani.

Dalla nostra redazione

BARI, 18. Ancora sparatorie ad opera dei fascisti. È avvenuto a Bari, nella centrale piazza S. Ferdinando, nelle prime ore del pomeriggio, quando tre giovani neofascisti erano intenti a cacciare e a scagliare pietre contro un passante. Un fascista, che era stato ferito alla gamba, è stato trasportato all'ospedale. I fatti sono stati denunciati dal sindaco di Bari, Antonio Di Lorenzo, che ha chiesto l'arresto dei tre giovani.

Dalla nostra redazione

BARI, 18. Ancora sparatorie ad opera dei fascisti. È avvenuto a Bari, nella centrale piazza S. Ferdinando, nelle prime ore del pomeriggio, quando tre giovani neofascisti erano intenti a cacciare e a scagliare pietre contro un passante. Un fascista, che era stato ferito alla gamba, è stato trasportato all'ospedale. I fatti sono stati denunciati dal sindaco di Bari, Antonio Di Lorenzo, che ha chiesto l'arresto dei tre giovani.

Bari: squadristi sparano contro giovani

Dalla nostra redazione

BARI, 18. Ancora sparatorie ad opera dei fascisti. È avvenuto a Bari, nella centrale piazza S. Ferdinando, nelle prime ore del pomeriggio, quando tre giovani neofascisti erano intenti a cacciare e a scagliare pietre contro un passante. Un fascista, che era stato ferito alla gamba, è stato trasportato all'ospedale. I fatti sono stati denunciati dal sindaco di Bari, Antonio Di Lorenzo, che ha chiesto l'arresto dei tre giovani.

Dalla nostra redazione

BARI, 18. Ancora sparatorie ad opera dei fascisti. È avvenuto a Bari, nella centrale piazza S. Ferdinando, nelle prime ore del pomeriggio, quando tre giovani neofascisti erano intenti a cacciare e a scagliare pietre contro un passante. Un fascista, che era stato ferito alla gamba, è stato trasportato all'ospedale. I fatti sono stati denunciati dal sindaco di Bari, Antonio Di Lorenzo, che ha chiesto l'arresto dei tre giovani.

Ferito ad una gamba un passante

«Il Comitato permanente antifascista per la difesa dell'ordine pubblico», ha denunciato immediatamente alla stessa sede del PSDI, ha espresso ferma condanna per la vandalica aggressione e la piena solidarietà con i colpiti. A riunione di ieri, erano presenti anche i delegati del partito della Federazione sindacale, delle Associazioni provinciali di resistenza e delle Federazioni giovanili e stata ribadita la condanna a «per delitti fascisti» che hanno assassinato Antonio Varalli, la seconda la morte di Gianmario Zibecchi, la terza, comprende la ricostruzione degli incidenti di ieri.

Settimana

La settimana di politica e cultura...

La settimana di politica e cultura...

Giovanni Cesareo

sabato 19

TV nazionale

- 10.30 Trasmissioni scolastiche
12.30 Sapere
12.55 Oggi le comiche
13.30 Telegiornale
14.00 Oggi al Parlamento
14.15 Scuola aperta
15.25 Sport
16.00 Trasmissioni scolastiche
19.00 Dribbling
19.00 Telegiornale
19.00 Oggi al Parlamento
14.15 Scuola aperta
15.25 Sport
16.00 Trasmissioni scolastiche
19.00 Dribbling
19.00 Telegiornale
19.00 Oggi al Parlamento
14.15 Scuola aperta
15.25 Sport
16.00 Trasmissioni scolastiche
19.00 Dribbling
19.00 Telegiornale
19.00 Oggi al Parlamento

TV secondo

- 10.15 Programma cinematografico
16.00 Trasmissioni scolastiche
19.00 Dribbling
19.00 Telegiornale
19.00 Oggi al Parlamento
14.15 Scuola aperta
15.25 Sport
16.00 Trasmissioni scolastiche
19.00 Dribbling
19.00 Telegiornale
19.00 Oggi al Parlamento

Radio 1°

GIORNALE RADIO: Ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23...

Radio 2°

GIORNALE RADIO: Ore 6, 30, 7, 30, 8, 30, 9, 30, 10, 30, 11, 30...

Radio 3°

ORE 8.30: Concerto di apertura
9.30: La radio per le scuole...



Rada Rassimov

domenica 20

TV nazionale

- 11.00 Messa
12.00 Domenica ore 12
12.15 A come agricoltura
12.55 Oggi disegni animati
13.30 Telegiornale
14.00 L'ospite delle due
15.00 A come Andromeda
16.00 La TV dei ragazzi
17.00 Telegiornale
17.15 Prossimamente
17.30 90° minuto
17.55 Tanto piacere
19.00 Campionato italiano di calcio
20.00 Telegiornale
20.40 Tre enigmi

TV secondo

- 14.30 Sport
19.00 Hawk l'indiano
19.00 Telegiornale
19.00 Oggi disegni animati
19.00 Telegiornale
19.00 Oggi al Parlamento
14.15 Scuola aperta
15.25 Sport
16.00 Trasmissioni scolastiche
19.00 Dribbling
19.00 Telegiornale
19.00 Oggi al Parlamento

Radio 1°

GIORNALE RADIO: Ore 8, 13, 15, 19, 21, 23, 6: Mattino musicale...

Radio 2°

GIORNALE RADIO: Ore 7, 30, 8, 30, 9, 30, 10, 30, 11, 30...

Radio 3°

ORE 8.30: G. Prete; 10.10: Informale e postinformale...



Maria Carla

lunedì 21

TV nazionale

- 10.30 Trasmissioni scolastiche
12.30 Sapere
12.55 Oggi le comiche
13.30 Telegiornale
14.00 Oggi al Parlamento
14.15 Scuola aperta
15.25 Sport
16.00 Trasmissioni scolastiche
19.00 Dribbling
19.00 Telegiornale
19.00 Oggi al Parlamento

TV secondo

- 10.15 Programma cinematografico
16.00 Trasmissioni scolastiche
19.00 Dribbling
19.00 Telegiornale
19.00 Oggi al Parlamento
14.15 Scuola aperta
15.25 Sport
16.00 Trasmissioni scolastiche
19.00 Dribbling
19.00 Telegiornale
19.00 Oggi al Parlamento

Radio 1°

GIORNALE RADIO: Ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23...

Radio 2°

GIORNALE RADIO: Ore 6, 30, 7, 30, 8, 30, 9, 30, 10, 30, 11, 30...

Radio 3°

ORE 8.30: Progressione; 8.45: Concerto di apertura...



Roberto Rossellini

martedì 22

TV nazionale

- 10.30 Trasmissioni scolastiche
12.30 Sapere
12.55 Oggi le comiche
13.30 Telegiornale
14.00 Oggi al Parlamento
14.15 Scuola aperta
15.25 Sport
16.00 Trasmissioni scolastiche
19.00 Dribbling
19.00 Telegiornale
19.00 Oggi al Parlamento

TV secondo

- 10.15 Programma cinematografico
16.00 Trasmissioni scolastiche
19.00 Dribbling
19.00 Telegiornale
19.00 Oggi al Parlamento
14.15 Scuola aperta
15.25 Sport
16.00 Trasmissioni scolastiche
19.00 Dribbling
19.00 Telegiornale
19.00 Oggi al Parlamento



Nando Gazzolo

Radio 1°

GIORNALE RADIO: Ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23...

Radio 2°

GIORNALE RADIO: Ore 6, 30, 7, 30, 8, 30, 9, 30, 10, 30, 11, 30...

Radio 3°

ORE 8.30: Hand in hand; 8.45: Concerto di apertura...

mercoledì 23

TV nazionale

- 10.30 Trasmissioni scolastiche
12.30 Sapere
12.55 Oggi le comiche
13.30 Telegiornale
14.00 Oggi al Parlamento
14.15 Scuola aperta
15.25 Sport
16.00 Trasmissioni scolastiche
19.00 Dribbling
19.00 Telegiornale
19.00 Oggi al Parlamento

TV secondo

- 10.15 Programma cinematografico
16.00 Trasmissioni scolastiche
19.00 Dribbling
19.00 Telegiornale
19.00 Oggi al Parlamento
14.15 Scuola aperta
15.25 Sport
16.00 Trasmissioni scolastiche
19.00 Dribbling
19.00 Telegiornale
19.00 Oggi al Parlamento



Bourvil

Radio 1°

GIORNALE RADIO: Ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23...

Radio 2°

GIORNALE RADIO: Ore 6, 30, 7, 30, 8, 30, 9, 30, 10, 30, 11, 30...

Radio 3°

ORE 8.30: Progressione; 8.45: Concerto di apertura...

giovedì 24

TV nazionale

- 10.00 Trasmissioni scolastiche
10.50 Cerimonia celebrativa del XXX anniversario della Liberazione
18.15 Prossimamente
18.30 Sorgente di vita
18.45 Telegiornale sport
19.00 Atlante
19.15 Prossimamente
19.30 90° minuto
19.55 Tanto piacere
20.00 Telegiornale
20.40 Tre enigmi

TV secondo

- 10.15 Programma cinematografico
16.00 Trasmissioni scolastiche
19.00 Dribbling
19.00 Telegiornale
19.00 Oggi al Parlamento
14.15 Scuola aperta
15.25 Sport
16.00 Trasmissioni scolastiche
19.00 Dribbling
19.00 Telegiornale
19.00 Oggi al Parlamento



Pippo Baudo

Radio 1°

GIORNALE RADIO: Ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23...

Radio 2°

GIORNALE RADIO: Ore 6, 30, 7, 30, 8, 30, 9, 30, 10, 30, 11, 30...

Radio 3°

ORE 8.30: Hand in hand; 8.45: Concerto di apertura...

venerdì 25

TV nazionale

- 12.30 Sapere
12.55 Oggi le comiche
13.30 Telegiornale
14.00 Oggi al Parlamento
14.15 Scuola aperta
15.25 Sport
16.00 Trasmissioni scolastiche
19.00 Dribbling
19.00 Telegiornale
19.00 Oggi al Parlamento

TV secondo

- 17.00 Sport
18.45 Telegiornale sport
19.00 Albert Einstein
20.00 Oggi al Parlamento
14.15 Scuola aperta
15.25 Sport
16.00 Trasmissioni scolastiche
19.00 Dribbling
19.00 Telegiornale
19.00 Oggi al Parlamento



Paul Scofield

Radio 1°

GIORNALE RADIO: Ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23...

Radio 2°

GIORNALE RADIO: Ore 6, 30, 7, 30, 8, 30, 9, 30, 10, 30, 11, 30...

Radio 3°

ORE 8.30: Progressione; 8.45: Concerto di apertura...

Presenza più viva delle associazioni culturali nel cinema

Le associazioni di cultura e di spettacolo si stanno presentando sempre più vivamente nel cinema...

Secondo i dati pubblicati dal ministero della Cultura...

Sono dati più che lusinghieri anche in valore assoluto...

In sostanza, l'associazione si sta rivelando un ruolo di primo piano nel settore culturale...

In questo modo il socialismo è venuto a occupare un ruolo di primo piano...

«Una tranquilla dimora di campagna» in scena a Roma



Witkiewicz con i suoi fantasmi in cerca della verità

Il testo del drammaturgo polacco, presentato per la prima volta in Italia con la regia di Antonio Salines, è ricco di umori grotteschi...

Dopo le poche rappresentazioni di «Una tranquilla dimora di campagna»...

Animatori teatrali a confronto

Lunedì si apre a Roma un convegno nazionale su «Partecipazione-cultura-territorio»...

Con l'occasione di una settimana a Roma per annunciare il convegno nazionale...

La nuova segreteria della Federazione nazionale dei lavoratori delle arti visive CGIL...

Anna Moffo convalescente dopo un'operazione...

Aggeo Savio...

Su Panorama c'è scritto che... Neri di Toscana... Sindona in anteprima... Dibattito su De Vincenzo... Femministe quanto...

Anche gli Inti Illimani questa sera al Palasport



Il gruppo musicale cileno degli Inti Illimani (nella foto) sarà tra i protagonisti della grande manifestazione artistica e politica promossa dall'ARCI...

Dopo otto anni di stimolanti esperienze

Al Filmstudio un omaggio all'«underground» originale

Il Filmstudio di Roma ha organizzato una rassegna di film di ispirazione underground...

Primavera di aumenti all'ACI: una seconda auto e più vantaggi per i soci

Advertisement for ACI (Automobile Club d'Italia) featuring a car and text about membership benefits, including a second car and various services.

Mostre a Roma Giancarlo Croce tra pittura e fotografia

Giancarlo Croce Studo d'arte Condotti 85 v. Condotti 85 fino al 22 aprile ore 10.15 e 17.20

Il modo di fare arte di Giancarlo Croce è sempre stato...

Rassegna di film sovietici all'Avorio...

Continuation of the ACI advertisement text, detailing membership and benefits.

Una grande giornata di lotta che è stata segnata dalla civile partecipazione di decine di migliaia di lavoratori, studenti, democratici

POSSENTE ARGINE CONTRO IL FASCISMO

Fermi per un'ora fabbriche, uffici e altri luoghi di lavoro contro la nuova ondata criminale di violenza e squadristo - Una folla imponente ha gremito ieri pomeriggio Porta San Paolo per prendere parte alla manifestazione unitaria indetta dall'ANPI - I discorsi di Ferrara e Carniti - Nella mattinata uno strabocchevole corteo di studenti ha attraversato il centro della città in un mare di bandiere e striscioni antifascisti - Il comizio conclusivo si è tenuto a Piazza Navona - Severa condanna del Consiglio comunale che chiede al governo misure immediate contro l'eversione fascista



Piazza Navona ieri mattina gremita di studenti durante la manifestazione indetta dall'ANPI. A SINISTRA un corteo di studenti antifascisti del pomeriggio a Porta San Paolo

Con una possente giornata di lotta, la Roma democratica unitaria al barbaro crimine fascista di Milano, l'ultimo di una protesta, lo sdegno, la collera dei lavoratori e del popolo si è con le grandi manifestazioni del mattino e del pomeriggio. Stesse ore un imponente corteo studentesco ha attraversato la città da piazza del Gesù a piazza Navona dove decine di migliaia di studenti hanno manifestato uniti contro il fascismo nel pomeriggio.

Quando alle 19, presidente provvisorio dell'ANPI Achille Lodi ha aperto a Porta San Paolo la manifestazione unitaria contro il fascismo, si sono trasformati in un corteo di protesta. Lodi ha parlato di una "catena di delitti che da anni insanguinano il Paese" e ha espressa con lo sciopero generale, indetto dai sindacati, fabbriche, uffici, luoghi di lavoro, servizi pubblici, scuole, università, il suo dissenso. Ha invitato tutti a unirsi al corteo di piazza Navona, dove si è tenuto il comizio conclusivo.

Il Consiglio comunale ha espresso una severa condanna per quanto accaduto a Milano esprimendo il suo sdegno. Il corteo è stato seguito da un mare di gente che si è recata in piazza Navona per il comizio. Lodi ha parlato di una "catena di delitti che da anni insanguinano il Paese" e ha espressa con lo sciopero generale, indetto dai sindacati, fabbriche, uffici, luoghi di lavoro, servizi pubblici, scuole, università, il suo dissenso.

Un giovane aderente ad un gruppo extraparlamentare

Ferito a revolverate durante scontri davanti la sede missina al Flaminio

E' ricoverato in gravi condizioni al S. Giacomo - Rischia di rimanere paralizzato - L'episodio è accaduto ieri sera in via Luca Signorelli - Interrogati dagli inquirenti fino a notte 4 neofascisti



Sirio Paccino, il giovane extraparlamentare ferito

Un giovane aderente ad un gruppo extraparlamentare è stato ferito a revolverate durante scontri davanti la sede missina al Flaminio. L'episodio è accaduto ieri sera in via Luca Signorelli. Il ferito, Sirio Paccino, è ricoverato in gravi condizioni all'ospedale S. Giacomo. Rischia di rimanere paralizzato. Gli inquirenti hanno interrogato fino a notte 4 neofascisti.

Al S. Michele la sede del ministero dei beni culturali

La sede del ministero dei beni culturali è stata trasferita al S. Michele. Il ministero ha comunicato che la sede è stata trasferita al S. Michele, in via dei Condottieri, a Roma.

La manifestazione indetta dall'ARCI

Alle 19 al Palasport il grande incontro popolare antifascista

I lavoratori dei domani giovani di domani oggi, dopo l'imponente risposta popolare e democratica di ieri contro l'effettivo "cine-squadrista" di Milano, una volta provata la loro volontà antifascista della città alle 19 al Palasport si svolgerà un grande manifestazione unitaria indetta dall'ARCI per celebrare il XXX anniversario della liberazione. Nel corso dell'incontro verranno raccolte migliaia di firme in favore della liberazione unitaria contro lo squadristo fascista. Il comitato permanente per la difesa dell'ordine democratico.

SCUOLE

Una chiara denuncia dei tentativi di alienazione, un clima di tensione e venute di insulti nei confronti della scuola democratica. Di fronte a questa situazione di tensione, il comitato permanente per la difesa dell'ordine democratico ha convocato una conferenza stampa per discutere delle iniziative da intraprendere.

UNIVERSITA'

La lotta di liberazione unitaria è un processo che si svolge in tutti i campi della vita democratica. Le università sono chiamate a svolgere un ruolo importante in questa lotta.

XXX LIBERAZIONE

La liberazione unitaria è un processo che si svolge in tutti i campi della vita democratica. Le università sono chiamate a svolgere un ruolo importante in questa lotta.

A VITERBO

La liberazione unitaria è un processo che si svolge in tutti i campi della vita democratica.

Manifestazione di solidarietà con i lavoratori del cantiere Manfredi

EDILI E OPERAI IN CORTEO ALLA TIBURTINA

Licenziate 45 persone alla Sir Farmaceutica - Grave provocazione alla ICOT di Latina - In lotta alla Lioprodotti

Compiti e responsabilità dei lavoratori del cantiere Manfredi. Licenziate 45 persone alla Sir Farmaceutica. Grave provocazione alla ICOT di Latina. In lotta alla Lioprodotti.

Condannato un fascista per l'assalto alla sezione PSI di via Spontini

Duri colpi al programma di Ford nelle commissioni del Congresso

Bocciati al Senato USA gli aiuti al regime di Thieu

Concessi cento milioni di dollari per evacuare al più presto i cittadini americani e altri cento per aiuti «umanitari» attraverso l'ONU - I crimini dell'evacuazione da Danang: 16.000 vietnamiti stivati in una sola nave, «moliti» i morti

Messaggio di Breznev ai dirigenti cambogiani

MOSCA, 18. La vittoria riportata dalle forze patriottiche della Cambogia, è stata accolta da tutto il popolo sovietico con un sentimento di profonda soddisfazione. Essa rappresenta una tappa importante sulla via del pieno trionfo della giusta causa del popolo cambogiano», sottolinea Breznev. «L'Unione Sovietica, in un telegramma inviato oggi a Norodom Sihanouk capo dello Stato e presidente del Funk e vice primo ministro, comandante in capo delle forze popolari di liberazione. A nome del PCUS del Presidium del Soviet Supremo del governo e di tutto il popolo sovietico, i dirigenti sovietici si congratulano per la liberazione di Phnom Penh. Essi assicurano che l'URSS continuerà a sviluppare le relazioni di amicizia e di fruttuosa cooperazione con il popolo cambogiano, e a dare al popolo cambogiano sostegno nei suoi sforzi diretti alla costruzione di una Cambogia pacifica, indipendente, neutrale, democratica e prospera.

Congratulazioni di Mao e di Ciu En-lai

PECHINO, 18. In occasione della liberazione di Phnom Penh, i massimi dirigenti cinesi hanno inviato un messaggio di «viva» alle forze patriottiche di liberazione cambogiane. Il messaggio è firmato dal presidente Mao, dal primo ministro Ciu En-lai e dal presidente del Comitato permanente dell'Assemblea nazionale del popolo, Ciu Tse-tung, a nome del Partito comunista del governo e del popolo cinesi.

La liberazione di Phnom Penh - si legge nel documento - segna l'inizio di una nuova fase storica nella lotta della Cambogia per la liberazione nazionale. «Questa grande vittoria conseguita dal popolo cambogiano mediante la lotta armata, è un'altra prova di una strada corretta, una nazione debole può certamente sconfiggere una forte e una nazione piccola può sconfiggere una grande». Il messaggio esprime la certezza che «rafforzando la grande unità di tutta la nazione e la popolazione, e portando avanti la sua valorosa lotta, il popolo cambogiano continuerà a conseguire altre e maggiori vittorie e in Oriente si avvererà una Cambogia dall'aspetto completamente nuovo».

Eccezionali accoglienze a Kim Il Sung giunto ieri a Pechino

PECHINO, 18. Acclamato da una folla di 100.000 persone, il presidente della RDPC Kim Il Sung è arrivato oggi a Pechino, a 14 anni dalla sua ultima visita. Alla testa di una delegazione del partito e del governo nord-coreano, su invito del Comitato centrale del partito comunista e del governo cinese.

Ha ricevuto accenti eccezionali, prima alla stazione, dove è giunto in treno speciale alle 10, e poi sulla piazza Yen An Men, passata con centinaia di bandiere rosse, dove decine di migliaia di giovani hanno danzato in suo onore scandendo «benvenuto, benvenuto». Alla stazione erano il vicepresidente del partito e vice primo ministro Teng Hsiao-ping, la signora Chiang Ching-kuo, il ministro degli Esteri (e ex ambasciatore a Mosca), il ministro dell'Ufficio politico del partito, ed altri esponenti del partito e del governo. Vi era anche il principe Norodom Sihanouk di Cambogia. Il quale, vecchio amico di Kim Il Sung, negli ultimi tempi ha visitato ripetutamente la Corea Popolare. Reparti delle tre armi hanno reso gli onori militari, accanto a reparti della milizia operaia.

I presidente Mao e il suo segretario dopo il loro arrivo. L'agenzia di Nuova Cina riferisce che Mao «ha stretto cordialmente la mano e scambiato espressioni di cortesia con Kim Il Sung, dopo di che il suo delegato «una calda accoglienza».

WASHINGTON, 18.

Con una serie di votazioni di stretta misura, ma probabilmente decisive, la Commissione del Senato per le forze armate ha bocciato la richiesta avanzata dal presidente Ford per ulteriori aiuti militari al regime fantoccio di Saigon. Un primo «no» è stato opposto, con otto voti contro sette, alla richiesta di questo che consisteva in 450 milioni di dollari. Successivamente sempre con la stessa maggioranza, è stata respinta la richiesta di indurre gli statunitensi a 449,4 milioni di dollari e a 330 milioni di dollari. La sconfitta di Ford è tanto più significativa in quanto la Commissione era stata in passato attiva sostenitrice dell'intervento e il suo presidente, il senatore John Stennis, democratico del Mississippi, aveva previsto un «vivo favore».

La Commissione esteri, presieduta dal senatore John Sparkman, ha approvato invece con 14 voti contro tre la richiesta di 100 milioni di dollari per il programma di evacuazione dei cittadini americani e dei maggiori esponenti collaborazionisti e di altri cento per aiuti umanitari al popolo cambogiano, tramite le Nazioni Unite. In questo senso la maggioranza della Commissione si è pronunciata (hanno votato contro i senatori Mansfield, Biden e Clark) dopo aver ascoltato una deposizione del segretario di Stato, Kissinger, che aveva insistito per lo stanziamento di aiuti militari. Kissinger aveva dichiarato in tale occasione che gli aiuti militari non garantirebbero la sopravvivenza del regime salaziano, ma potrebbero ritardare il collasso di quest'ultimo, previsto per «la fine di maggio», e consentire una stabilizzazione come premessa per negoziati, dai quali dovrebbe scaturire un accordo per una evacuazione «sicura». La Commissione deve ancora votare sulla richiesta di aiuti militari, ma senza orientata negativamente.

In effetti, lo stanziamento di cento milioni di dollari per l'operazione sgombrare lo spechiera l'atteggiamento presidenziale di permanenza dell'Assemblea nazionale del popolo, Ciu Tse-tung, a nome del Partito comunista del governo e del popolo cinesi.

Il governo reale di unione nazionale di Cambogia (GRUNK) ha annunciato che non garantirà asilo a nessuno dei dirigenti del regime fuggiti da Phnom Penh - I contadini che si erano rifugiati nella città tornano alle loro case - In numero crescente gli americani abbandonano Saigon

La stampa vietnamita riferisce oggi di un ampio spazio alla presa di Phnom Penh da parte dell'esercito di liberazione della Cambogia. Gli editoriali del *Nhan Dan* e del *Quan Doi Nhan Dan* celebrano questa grande vittoria riportata dal popolo cambogiano. Gli editoriali di *Nhan Dan* e *Quan Doi Nhan Dan* si sono espressi in termini di «una nuova dimensione, un'alta qualità» della lotta del popolo cambogiano. «La grande vittoria riportata dal popolo cambogiano», scrive il *Quan Doi Nhan Dan*, «ha elevato questo popolo ad una nuova dimensione, un'alta qualità» della lotta del popolo cambogiano. «La grande vittoria riportata dal popolo cambogiano», scrive il *Quan Doi Nhan Dan*, «ha elevato questo popolo ad una nuova dimensione, un'alta qualità» della lotta del popolo cambogiano.



Ufficiali delle forze di liberazione della Cambogia al lavoro in una postazione sotterranea poco prima della caduta di Phnom Penh

Portando il totale a oltre settanta

CAMBODIA: ALTRI SEI PAESI HANNO RICONOSCIUTO IL GRUNK

La Thailandia ha annunciato che non garantirà asilo a nessuno dei dirigenti del regime fuggiti da Phnom Penh - I contadini che si erano rifugiati nella città tornano alle loro case - In numero crescente gli americani abbandonano Saigon

Entusiasmo per la vittoria in Cambogia

HANOI, 18. La stampa vietnamita riferisce oggi di un ampio spazio alla presa di Phnom Penh da parte dell'esercito di liberazione della Cambogia. Gli editoriali del *Nhan Dan* e del *Quan Doi Nhan Dan* celebrano questa grande vittoria riportata dal popolo cambogiano. Gli editoriali di *Nhan Dan* e *Quan Doi Nhan Dan* si sono espressi in termini di «una nuova dimensione, un'alta qualità» della lotta del popolo cambogiano. «La grande vittoria riportata dal popolo cambogiano», scrive il *Quan Doi Nhan Dan*, «ha elevato questo popolo ad una nuova dimensione, un'alta qualità» della lotta del popolo cambogiano.

Massimo Loche

Missione del GRP verrà aperta in India

NUOVA DELHI. Il governo indiano ha annunciato che la missione del Gruppo di Riferimento Pubblici (GRP) verrà aperta in India. La missione è composta da un gruppo di esperti indiani che si recano in Cambogia per studiare la situazione politica e sociale del paese. La missione è stata autorizzata dal governo indiano e sarà guidata dal ministro degli Esteri, Shree Krishna Menon.

Le polemiche e le bugie del giornale dc

Che cosa dirà domani il vescovo di Oporto?

Con uno spreco in più di parole, il vescovo di Oporto, il cardinale Jaime Gonçalves, ha registrato disprezzi di agenzie di stampa da Lisbona commentando dichiarazioni del vescovo di Oporto, il cardinale Jaime Gonçalves, contrattando con una «intervista» (dice il *Popolo*) o una «comunicazione informale» (dice il *Popolo*) di Oporto del prelado con un «dato dell'orologio della DC».

16 aprile. Il *Darò* di Lisbona pubblica quanto segue: «Un portavoce del palazzo vescovile di Oporto interpellato a proposito dell'intervista pubblicata dal *Popolo* dice che i «passaggi delle agenzie di notizie erano tendenziosi e molto non espressioni». Il tenore della comunicazione informale data dal vescovo di Oporto è il seguente: «Il portavoce ha sottolineato molte che monsignor Antonio Ferreira Gomes rifiuta di concedere qualsiasi intervista di carattere politico, poiché è norma del prelado non fare dichiarazioni di questa natura al di fuori di quelle contenute nelle omelie e nelle dichiarazioni ufficiali. Inoltre il medesimo portavoce considera infondate i riferimenti al Partito Comunista portoghese e al dottor Almeida Faria che furono attribuiti al vescovo di Oporto».

Che dire a questo punto? Per lo meno e prima di tutto che le rinfaccie d'ingrugiare del *Popolo* sono evidentemente le rivolte a un indirizzo sbagliato. In secondo luogo che la persistente polemica del *Popolo* è «sporcata» nell'interesse di una città italiana di un tipo di linguaggio a seconda che si rivolga all'interno o all'estero. Il *Popolo* dice che «il vescovo di Oporto ha un comportamento non conciliante a un alto prelado. Quindi ci stupiamo di una nuova alla insinuazione del *Popolo*».

BANGOK, 18. Il governo reale di unione nazionale di Cambogia (GRUNK) ha annunciato che non garantirà asilo a nessuno dei dirigenti del regime fuggiti da Phnom Penh - I contadini che si erano rifugiati nella città tornano alle loro case - In numero crescente gli americani abbandonano Saigon

Il governo thailandese ha annunciato che non garantirà asilo a nessuno dei dirigenti del regime fuggiti da Phnom Penh - I contadini che si erano rifugiati nella città tornano alle loro case - In numero crescente gli americani abbandonano Saigon

SAIGON, 18. Agenzia di notizie occidentali. APP Reuter. UPI. L'annuncio che, secondo fonti non ufficiali, il presidente di Phnom Penh, Norodom Sihanouk, dipende dalle condizioni della madre, la regina Kosamak. La regina è in fin di vita e potrebbe morire fra pochi giorni. Quando sarà scomparsa, egli stesso ne porterà le ceneri nell'antica capitale Angkor Wat, dove intende risiedere.

SAIGON, 18. Agenzia di notizie occidentali. APP Reuter. UPI. L'annuncio che, secondo fonti non ufficiali, il presidente di Phnom Penh, Norodom Sihanouk, dipende dalle condizioni della madre, la regina Kosamak. La regina è in fin di vita e potrebbe morire fra pochi giorni. Quando sarà scomparsa, egli stesso ne porterà le ceneri nell'antica capitale Angkor Wat, dove intende risiedere.

(Dalla prima pagina)

«L'errore della France Presse è stato commesso perché si è bene ripetere che il *Giorno* non c'entra e che quello che viene smentito qui dal portavoce del vescovo è solo il *Popolo*».

17 aprile. Il *Darò* di Lisbona pubblica quanto segue: «Un portavoce del palazzo vescovile di Oporto interpellato a proposito dell'intervista pubblicata dal *Popolo* dice che i «passaggi delle agenzie di notizie erano tendenziosi e molto non espressioni». Il tenore della comunicazione informale data dal vescovo di Oporto è il seguente: «Il portavoce ha sottolineato molte che monsignor Antonio Ferreira Gomes rifiuta di concedere qualsiasi intervista di carattere politico, poiché è norma del prelado non fare dichiarazioni di questa natura al di fuori di quelle contenute nelle omelie e nelle dichiarazioni ufficiali. Inoltre il medesimo portavoce considera infondate i riferimenti al Partito Comunista portoghese e al dottor Almeida Faria che furono attribuiti al vescovo di Oporto».

16 aprile. Il *Darò* di Lisbona pubblica quanto segue: «Un portavoce del palazzo vescovile di Oporto interpellato a proposito dell'intervista pubblicata dal *Popolo* dice che i «passaggi delle agenzie di notizie erano tendenziosi e molto non espressioni». Il tenore della comunicazione informale data dal vescovo di Oporto è il seguente: «Il portavoce ha sottolineato molte che monsignor Antonio Ferreira Gomes rifiuta di concedere qualsiasi intervista di carattere politico, poiché è norma del prelado non fare dichiarazioni di questa natura al di fuori di quelle contenute nelle omelie e nelle dichiarazioni ufficiali. Inoltre il medesimo portavoce considera infondate i riferimenti al Partito Comunista portoghese e al dottor Almeida Faria che furono attribuiti al vescovo di Oporto».

16 aprile. Il *Darò* di Lisbona pubblica quanto segue: «Un portavoce del palazzo vescovile di Oporto interpellato a proposito dell'intervista pubblicata dal *Popolo* dice che i «passaggi delle agenzie di notizie erano tendenziosi e molto non espressioni». Il tenore della comunicazione informale data dal vescovo di Oporto è il seguente: «Il portavoce ha sottolineato molte che monsignor Antonio Ferreira Gomes rifiuta di concedere qualsiasi intervista di carattere politico, poiché è norma del prelado non fare dichiarazioni di questa natura al di fuori di quelle contenute nelle omelie e nelle dichiarazioni ufficiali. Inoltre il medesimo portavoce considera infondate i riferimenti al Partito Comunista portoghese e al dottor Almeida Faria che furono attribuiti al vescovo di Oporto».

16 aprile. Il *Darò* di Lisbona pubblica quanto segue: «Un portavoce del palazzo vescovile di Oporto interpellato a proposito dell'intervista pubblicata dal *Popolo* dice che i «passaggi delle agenzie di notizie erano tendenziosi e molto non espressioni». Il tenore della comunicazione informale data dal vescovo di Oporto è il seguente: «Il portavoce ha sottolineato molte che monsignor Antonio Ferreira Gomes rifiuta di concedere qualsiasi intervista di carattere politico, poiché è norma del prelado non fare dichiarazioni di questa natura al di fuori di quelle contenute nelle omelie e nelle dichiarazioni ufficiali. Inoltre il medesimo portavoce considera infondate i riferimenti al Partito Comunista portoghese e al dottor Almeida Faria che furono attribuiti al vescovo di Oporto».

16 aprile. Il *Darò* di Lisbona pubblica quanto segue: «Un portavoce del palazzo vescovile di Oporto interpellato a proposito dell'intervista pubblicata dal *Popolo* dice che i «passaggi delle agenzie di notizie erano tendenziosi e molto non espressioni». Il tenore della comunicazione informale data dal vescovo di Oporto è il seguente: «Il portavoce ha sottolineato molte che monsignor Antonio Ferreira Gomes rifiuta di concedere qualsiasi intervista di carattere politico, poiché è norma del prelado non fare dichiarazioni di questa natura al di fuori di quelle contenute nelle omelie e nelle dichiarazioni ufficiali. Inoltre il medesimo portavoce considera infondate i riferimenti al Partito Comunista portoghese e al dottor Almeida Faria che furono attribuiti al vescovo di Oporto».

16 aprile. Il *Darò* di Lisbona pubblica quanto segue: «Un portavoce del palazzo vescovile di Oporto interpellato a proposito dell'intervista pubblicata dal *Popolo* dice che i «passaggi delle agenzie di notizie erano tendenziosi e molto non espressioni». Il tenore della comunicazione informale data dal vescovo di Oporto è il seguente: «Il portavoce ha sottolineato molte che monsignor Antonio Ferreira Gomes rifiuta di concedere qualsiasi intervista di carattere politico, poiché è norma del prelado non fare dichiarazioni di questa natura al di fuori di quelle contenute nelle omelie e nelle dichiarazioni ufficiali. Inoltre il medesimo portavoce considera infondate i riferimenti al Partito Comunista portoghese e al dottor Almeida Faria che furono attribuiti al vescovo di Oporto».

16 aprile. Il *Darò* di Lisbona pubblica quanto segue: «Un portavoce del palazzo vescovile di Oporto interpellato a proposito dell'intervista pubblicata dal *Popolo* dice che i «passaggi delle agenzie di notizie erano tendenziosi e molto non espressioni». Il tenore della comunicazione informale data dal vescovo di Oporto è il seguente: «Il portavoce ha sottolineato molte che monsignor Antonio Ferreira Gomes rifiuta di concedere qualsiasi intervista di carattere politico, poiché è norma del prelado non fare dichiarazioni di questa natura al di fuori di quelle contenute nelle omelie e nelle dichiarazioni ufficiali. Inoltre il medesimo portavoce considera infondate i riferimenti al Partito Comunista portoghese e al dottor Almeida Faria che furono attribuiti al vescovo di Oporto».

16 aprile. Il *Darò* di Lisbona pubblica quanto segue: «Un portavoce del palazzo vescovile di Oporto interpellato a proposito dell'intervista pubblicata dal *Popolo* dice che i «passaggi delle agenzie di notizie erano tendenziosi e molto non espressioni». Il tenore della comunicazione informale data dal vescovo di Oporto è il seguente: «Il portavoce ha sottolineato molte che monsignor Antonio Ferreira Gomes rifiuta di concedere qualsiasi intervista di carattere politico, poiché è norma del prelado non fare dichiarazioni di questa natura al di fuori di quelle contenute nelle omelie e nelle dichiarazioni ufficiali. Inoltre il medesimo portavoce considera infondate i riferimenti al Partito Comunista portoghese e al dottor Almeida Faria che furono attribuiti al vescovo di Oporto».

Incontro Moro-Berlinguer

La notizia dell'incontro tra il leader del *Popolo* e il leader del *Fronte* è stata accolta con grande interesse. L'incontro è avvenuto a Roma, in un luogo riservato, e ha durato diverse ore. I due leader hanno discusso a lungo le posizioni dei rispettivi partiti e le prospettive della situazione politica italiana.

Berlinguer: Contro il governo di Moro. Il leader del *Fronte* ha criticato il governo di Moro per la sua politica di «partecipazione» e per la sua mancanza di chiarezza. Ha chiesto maggiore democrazia e trasparenza nel governo.

Giornalista: Avete parlato di tempi? Berlinguer: I tempi certo li abbiamo, ma per tutti gli aspetti che ho detto. Il tempo è un concetto relativo e che si può riassumere in tre indirizzi: di massima indirizzo politico del partito, di massima direzione politica del partito, di massima direzione politica del partito. Il tempo è un concetto relativo e che si può riassumere in tre indirizzi: di massima indirizzo politico del partito, di massima direzione politica del partito, di massima direzione politica del partito.

CUMULO REDDITI. Alle forze governative hanno confermato ieri quel che è stato detto in un documento di 12 pagine. Il documento riguarda il cumulo dei redditi di lavoro dipendente e di lavoro autonomo, con particolare riferimento ai redditi di lavoro dipendente e di lavoro autonomo.

Milano: assemblee nelle fabbriche. Le assemblee nelle fabbriche sono state organizzate per discutere le condizioni di lavoro e le rivendicazioni dei lavoratori. Le assemblee si sono svolte in diverse fabbriche milanesi e hanno coinvolto centinaia di operai.

S'inizia a Roma il colloquio dei PC sulla cooperazione in Europa

La conferenza dei partiti comunisti europei si è aperta a Roma. I delegati dei vari partiti comunisti europei si sono riuniti per discutere le questioni relative alla cooperazione in Europa e per elaborare una piattaforma comune.

Luca Pavolini, direttore dell'Unità, ha presenziato alla conferenza. Ha sottolineato l'importanza della cooperazione in Europa e ha chiesto maggiore solidarietà tra i partiti comunisti europei. La conferenza si concluderà domani.